

Una stangata mai vista



Il documento unitario bocchia i provvedimenti del governo e propone misure alternative. Il blocco di alcuni prezzi, una «vera» minimum tax, patrimoniale, risparmio forzoso, conversione in titoli degli immobili degli enti pubblici

# Ecco la «contromanovra» sindacale

## Cgil-Cisl-Uil bocciano Amato: c'è una via equa per i sacrifici

Domenica pomeriggio a Palazzo Chigi la delegazione di Cgil-Cisl-Uil presenterà a Giuliano Amato il suo pacchetto di proposte di modifica alla manovra varata giovedì dal governo. A seconda della risposta le tre confederazioni decideranno se inspicere la mobilitazione già avviata. Nella manovra alternativa si chiede il blocco di alcuni prezzi, un risparmio forzoso, una patrimoniale.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Il fronte sindacale ha una «contromanovra» e la presenterà il governo lunedì pomeriggio. Il pacchetto di proposte di modifica alla manovra varata giovedì dal governo. A seconda della risposta le tre confederazioni decideranno se inspicere la mobilitazione già avviata. Nella manovra alternativa si chiede il blocco di alcuni prezzi, un risparmio forzoso, una patrimoniale.



Una manifestazione dei sindacati contro la manovra economica decisa dal governo

### Un po' rassegnati e un po' scontenti. Sondaggio fra 1000 italiani sulla manovra

ROMA. Gli italiani sono per lo più rassegnati di fronte alla «maxi stangata» fiscale prevista dalla manovra economica varata dal governo. È quanto risulta dal sondaggio eseguito dalla società Swg di Trieste per conto del settimanale «Il Mondo» che verrà pubblicato nel numero in edicola domani e di cui sono stati anticipati i dati. Dalle risposte dei mille cittadini presi a campione risulta che soltanto un italiano su quattro non è disponibile ad affrontare sacrifici per contribuire al riequilibrio dei conti pubblici. In particolare il 31,8 per cento preferisce ricevere meno trasferimenti (pensioni, sussidi) e meno servizi dallo Stato mentre il 14 per cento propende per pagare più tasse. Il 25,2 per cento conside-

ra il consolidamento del debito la soluzione preferibile per affrontare radicalmente l'emergenza. Fra le misure straordinarie preferite va di gran lunga all'imposta patrimoniale su tutta la ricchezza mobiliare ed immobiliare, a favore della quale si è pronunciato il 29,1 per cento degli intervistati. La proposta che piace di meno agli italiani è invece quella suggerita dal segretario della Cgil Bruno Trentin di un prestito forzoso da attuare con il prelievo di una quota del reddito. Gli intervistati infine non sembrano molto interessati alle notizie sul bot il 64,5 per cento del campione intervistato dichiarò infatti di non possedere alcun titolo pubblico.

Il calendario di questa mobilitazione è già fissato. Mentre sono in programma scioperi regionali (in Sicilia si terrà venerdì 25) intanto si preannuncia che alla manifestazione dei pensionati del 26 settembre ci sarà la massima partecipazione dei lavoratori delle altre categorie. I lavoratori della Reggio Emilia Bruno Trentin ha ricordato che uno sciopero generale non è nell'ordine delle cose e che l'accordo di luglio è stato discusso nei fatti dalle decisioni del governo Raffaele Morace segretario aggiunto Cisl e Adriano Musi numero due Uil non escludono nemmeno loro il ricorso allo sciopero generale ma insistono l'accordo è stata una scelta giusta e contiene elementi che devono essere scemmati e non più.

## Ed ora il giallo sulle pensioni di anzianità

Si è ancora in tempo per andare in pensione di anzianità? Il governo dice di no. Il presidente dell'Inps Colombo dice di sì. Intanto chi si è dimesso per un dare in quiescenza dopo il decreto Amato rischia di restare per un anno senza pensione e senza stipendio. Inutile l'azzardo uno degli ammortizzatori sociali alle ristrutturazioni industriali con i volti di Amato e i lavoratori. Conseguenze devastanti.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Sorprendente è il fatto che il presidente dell'Inps Mario Colombo non esista. Ha detto che «i pensionati di anzianità (quelli per aver lavorato 35 anni) non possono accedere al diritto di pensione di anzianità». Secondo Colombo il contratto di lavoro ha previsto il diritto di pensione di anzianità. Ma da modo alle persone più accorte di mettersi in pensione in questo lasso di tempo. Una dichiarazione che provocherà ulteriore confusione con l'implicito invito al gente a correre in pensione. Perché ci sarebbe ancora tempo tecnico in vista lo smentiscono i ricordi in cui chi ha fatto la domanda di pensione di anzianità e a dopo di un mese di attesa il sistema ha diritto alla pensione con la normativa precedente. Vedremo oggi o domani se il governo vorrà un chiarimento su questa intricatissima vicenda.

In ticket sanitari in Italia sono i più alti della Cee. E con la manovra ci allontaniamo ancora. E anche la spesa sia pubblica che privata è più bassa della media dei paesi Ocse ed europei.

## Sanità, i più tartassati d'Europa

Siamo i cittadini in Europa più tartassati dai ticket. E dal primo gennaio più del 30% degli italiani perderà il diritto ad ogni prestazione sanitaria che non sia il ricovero ospedaliero. Una situazione che ci avvicina di più agli Stati Uniti dove la sanità è in mano al mercato delle assicurazioni, e ci allontana dai paesi europei. Ecco il raffronto fra l'assistenza sanitaria in Italia, Inghilterra, Francia e Germania.

CINZIA ROMANO

ROMA. Ad ogni Finanziaria la salute dei tagli si abbatte sulla voce sanità. Fino a quest'ultima mazzata che cancella il servizio sanitario ospedale escluso per circa 20 milioni di cittadini. Tanto da far supporre che l'Italia è il paese che più spende (visto che qui si indirizzano i tagli) per la sanità. Così non è. Si sta confrontando la nostra situazione con i paesi più industrializzati (Ocse) e con quelli europei della Cee. Infatti l'Italia ha destinato alla spesa sanitaria una pubblica spesa privata una quota del Prodotto interno lordo (Pil) pari al 7,24% percentuale inferiore sia alla media dei 24 paesi dell'Ocse (8,70%) che a quella della Cee (7,45%). Nei paesi dell'Ocse il sistema sanitario può essere di tre tipi: il servizio sanitario nazionale (adottato da Italia, Inghilterra, Irlanda, Danimarca, Portogallo, Spagna) il sistema mutualistico o delle assicurazioni sociali (Francia, Germania, Belgio, Grecia, Lussemburgo, Olanda), il modello delle assicurazioni private adottato dagli Stati Uniti dove il 17,5% della popolazione non gode di nessun tipo di assistenza sanitaria. Vediamo il confronto fra l'assistenza in Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

Avviene prevalentemente attraverso il gettito fiscale e i contributi malattia sono diversi a seconda dei regimi assicurativi. **OPEDALI.** L'assistenza ospedaliera è in forma diretta solo a partire dal 31° giorno di ricovero. I pazienti devono pagare un ticket giornaliero di 25 franchi (circa 6 mila lire). Gli ospedali pubblici coprono il 75,4% dei posti letto. **FARMACI.** I farmaci essenziali sono gratuiti solo chi possiede un reddito medio alto paga un ticket del 30%. Sui farmaci così detti di «conforto» tutti pagano un ticket del 60%. **ASSISTENZA generica e specialistica.** L'assistenza ambulatoriale è rimborsata in forma indiretta: i pazienti devono pagare un ticket pari al 25% dei compensi dei medici e del 30% sulle analisi cliniche e sulle protesi. **GERMANIA.** L'assistenza è erogata attraverso un sistema di assicurazione sociale che copre oltre il 90% della popolazione mentre circa l'8% previene optare per le assicurazioni private. **Finanziamento.** Avviene attraverso le Casse mutue, le assicurazioni private e le associazioni di volontariato. I contributi pubblici erogati da Stato e regioni. I fondi assicurativi pubblici. I contributi assicurativi sono ripartiti tra lavoratore dipendente e datore di lavoro ed oscillano tra il 7% e il 14% del salario. **OPEDALI.** L'86% dei posti letto appartengono alle strutture pubbliche. Solo nei primi 14 giorni di ricovero si paga un ticket di 14 marchi. Sono esentati da questa quota i minori di 18 anni. **FARMACI.** I farmaci non si pagano, ma dall'89 è stato introdotto il criterio della quota fissa su ogni specialità che a un certo prezzo. Se il paziente contro l'indicazione del medico opta per un farmaco più caro dovrà pagare la differenza tra la quota fissa e il costo del farmaco che ha scelto. Sui farmaci ai quali non è stata ancora applicata la quota fissa si paga un ticket del 15%. Sono esentati da ogni ticket i minori di 18 anni; i malati cronici; i disoccupati e chi ha un reddito inferiore ad una certa cifra. **ASSISTENZA generica e specialistica.** L'assistenza è in forma diretta e si pagano ticket solo su alcune prestazioni: il 20% sulle cure odontoiatriche; il 40% sulle odontoprotesi; il 10% su ogni tipo di protesi.

Il ticket sanitario in Italia sono i più alti della Cee. E con la manovra ci allontaniamo ancora. E anche la spesa sia pubblica che privata è più bassa della media dei paesi Ocse ed europei.



Per l'onorario della visita medica la cifra in tabella si riferisce al prezzo minimo fissato dall'Ordine dei medici. Per ora non ci sono indicazioni precise nella manovra. Tutte le tariffe verranno riviste.

### Quanto si spenderà

Visita medico di famiglia	30 000
Visita a domicilio	50 000
Tac del torace	250 000
Urografia ascendente bilaterale	62 029
Colesterolo totale	4 420
Glicemia	3 291
Mammografia bilaterale	36 850
Radiografia del torace	19 956
Radiografia stomaco e duodeno (Minima)	53 219
Citografia 4 proiezioni	57 536
Colonna tratto cervicale	26 686
Arcata dentaria completa superiore e inferiore	39 997
Broncografia	66 705
Esame completo dell'orecchio	26 800
Esame audiometrico condizionato	17 625
Manipolazioni vertebrali	15 255

Tariffe attualmente in vigore nel Sistema sanitario nazionale per alcuni esami e visite

## Guadagni più di 40 milioni? Vietato farsi venire l'ulcera

ROMA. Ai malati di ulcera che si perano i 40 milioni di reddito la manovra può andare bene ma chiedono un'esenzione dal ticket per i costosi farmaci indispensabili a curare la loro malattia ed a loro vi uniscono i medici di medicina generale che attraverso il loro segretario nazionale Mario Boni apriranno il loro congresso nazionale (a Senigallia il 24) con la richiesta pressante almeno di aumentare le esenzioni per quelle patologie che come l'ulcera ancora non l'hanno. «Un malato di ulcera spende circa 3 mila lire al giorno per i farmaci», spiega Boni e può succedere che più membri della stessa famiglia prendano questi medicinali costosi per cui non c'è esenzione.

E dei problemi li avranno anche questi farmaci vengono assunti mediamente per tre mesi ma si usa oggi a scopo preventivo assumerli per tutto l'anno nella dose di una o due compresse al giorno. Il prezzo di una confezione di compresse si aggira sulle 50 mila lire ed ogni scatola copre il fabbisogno di circa 15 giorni.

«Per capire il numero dei e persone che usano questi farmaci ha concluso Di Matteo c'è da notare che oltre agli ulcerosi classici c'è tutta una gamma di malati che non hanno tanto l'ulcera dimostrata quanto la gastrite la duodenite e l'esofagite una malattia che si ultima che si va facendo un po' più frequente perché è legata al reflusso del contenuto gastrico nell'esofago che aumenta negli anziani di cui il nostro paese è sempre più ricco».

## Pensioni Amato ha «copiato» Marini

ROMA. In pensione a 65 anni volontariamente o per obbligo? L'anno scorso fu guerra fra Psi e Dc Craxi e i suoi luogotenenti (compreso l'attuale presidente del Consiglio Amato) si lanciarono con veemenza - fino a minacciare di far cadere il governo - contro il progetto di riforma previdenziale dell'allora ministro del Lavoro Franco Marini.

## Statali Si pagherà l'indennità accessoria

ROMA. L'indennità accessoria attualmente corrisposta ai pubblici dipendenti non saranno automaticamente soppressa ma continueranno ad essere erogate fino a che non saranno disciplinate in sede di accordi contrattuali. Lo ha precisato una nota della Presidenza del Consiglio rispondendo alle preoccupazioni dei settori interessati a proposito della paventata soppressione di queste indennità. «Come è già emerso nel corso del dibattito al Senato - precisa la nota - il disegno di legge delega sul pubblico impiego non dispone l'automatica soppressione delle indennità accessorie che pertanto continueranno ad essere erogate fino ad una loro ridefinizione in sede contrattuale. Tutto questo significa che il decreto legge sul pubblico impiego che ha bloccato i rinnovi contrattuali 91/93 salvo l'erogazione di 20 mila lire al mese stabilite dal protocollo del 31 luglio. Ma non ha affrontato questo problema delle indennità. Caso mai come probabilmente risulterà dal testo del decreto queste rimarranno ferme ai livelli quantitativi attuali. La questione dunque affidata alla discussione sulla legge delega. Altiero Gandi segretario della Cgil dichiara: «Abbiamo chiesto al governo di modificare il testo della legge delega che - se diamo per buona la precisazione di Palazzo Chigi cioè che le indennità continueranno ad essere pagate fin quando non ci sarà una diversa disposizione per contratto o la loro conferma - evidentemente è stato scritto male. In fatti mette due norme una a fianco all'altra e non le collega con sufficiente chiarezza destando allarme fra i lavoratori. È una delle tante responsabilità anche se non la più grave del governo che ha voluto fare tutto di testa sua».